



## DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

3° trimestre 2016

### Imprese nel complesso

Alla fine di settembre 2016, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.572 unità, delle quali sono 26.545 le

posizioni attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

I dati destagionalizzati<sup>1</sup> indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 82 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 42 unità e risulta dalla differenza tra le 385 nuove iscrizioni e le 428 ces-

sazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

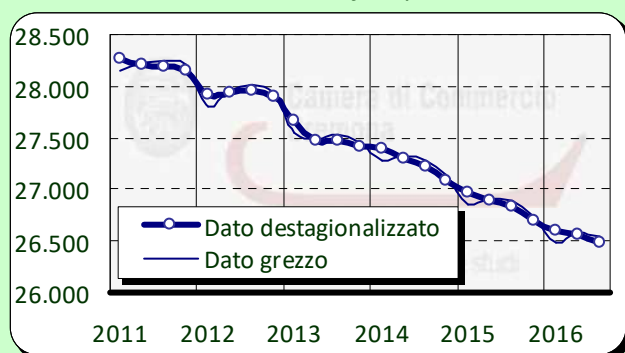
Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si sommano

i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo luglio-settembre si assiste ad un ulteriore calo delle iscrizioni destagionalizzate che si avvicinano ai minimi storici, e ad un lieve aumento delle cancellazioni non d'ufficio che raggiungono quasi il livello massimo degli ultimi tre anni. Si conferma quindi, accentuandosi, la prevalenza delle cessazioni, ed il tasso di crescita

provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre, è al -0,1% ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente dell'1,3 e

#### Numero delle imprese attive

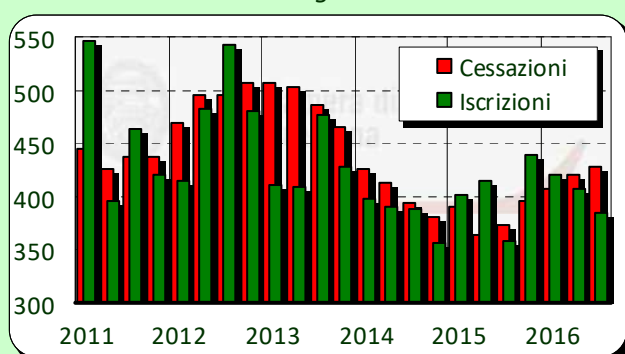
Dati trimestrali a fine periodo



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

#### Natimortalità delle imprese attive

Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

<sup>1</sup> - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

dell'1,4%.

### Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
4° trim. 2015	26.691	439	396	+44	+0,1	1,5	1,3
1° trim. 2016	26.607	420	408	+12	+0,0	1,4	1,4
2° trim. 2016	26.572	408	421	-13	-0,0	1,4	1,4
3° trim. 2016	26.489	385	428	-42	-0,1	1,3	1,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un aumento dell'1% per le società di capitali ed una riduzione dello 0,7% per le società di persone. Calano ancora dello 0,3% le imprese individuali che costituiscono il 60% del totale, così come dello 0,4% diminuisce la propria consistenza la categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza.

### Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 3° trimestre 2016

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.148	84	27	+57	+1,0	1,5	0,5
Società di persone	5.815	33	79	-46	-0,7	0,5	1,2
Imprese individuali	15.904	280	328	-48	-0,3	1,7	2,0
Altre forme	626	5	8	-3	-0,4	0,6	1,0
<b>Totale</b>	<b>26.489</b>	<b>385</b>	<b>428</b>	<b>-42</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è ostacolato dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 140, pari a circa una su tre del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima il più possibile aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza ad inizio periodo, presumendo (arbitrariamente ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

Considerando l'intero stock presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 801 e costituiscono il 2,7% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, sono solo tre quelli che presentano più iscrizioni che cessazioni, contro nove che invece vedono prevalere le cancellazioni, ma i valori assoluti sono ovunque assai contenuti. Tra le attività in crescita, tutte appartenenti al comparto del terziario, mostrano un tasso di crescita dell'1,5% i servizi alle imprese, dell'1% le attività finanziarie ed assi-

curative, e dello 0,4% la sezione residuale dei servizi. Tra quelle in calo invece, i dati peggiori, con una perdita dello 0,7% delle unità, si trovano ancora una volta nei trasporti, ma scendono di mezzo punto percentuale anche le attività manifatturiere e le immobiliari.

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 3° trimestre 2016

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.062	4.017	27	37	-11
C Attività manifatturiere	3.341	2.934	31	47	-16
F Costruzioni	4.962	4.564	60	71	-12
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.661	6.202	105	130	-25
H Trasporto e magazzinaggio	798	685	7	12	-6
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.067	1.798	39	40	-1
J Servizi di informazione e comunicazione	521	468	5	7	-2
K Attività finanziarie e assicurative	672	652	16	10	+6
L Attività immobiliari	1.632	1.418	5	13	-8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	821	766	11	13	-2
N Servizi alle imprese	799	745	27	16	+12
S Altre attività di servizi	1.472	1.433	21	16	+5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità si trova nei servizi alle imprese (3,4%) e nelle attività finanziarie ed assicurative (2,5%), la minima (0,3%) nelle attività immobiliari, ma restano al di sotto del punto percentuale anche la manifattura e l'agricoltura. La mortalità aziendale è invece massima (2%) nei pubblici esercizi, nei servizi alle imprese, e nel commercio, mentre si ferma sotto l'1% nell'agricoltura e nelle attività immobiliari. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, nell'ordine, i servizi alle imprese (5,4%), le attività finanziarie ed assicurative, ed i pubblici esercizi (3,9%).

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 3° trimestre 2016

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,3	0,7	0,9	1,6
C Attività manifatturiere	-0,5	0,9	1,4	2,3
F Costruzioni	-0,2	1,2	1,4	2,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	-0,4	1,6	1,9	3,5
H Trasporto e magazzinaggio	-0,7	0,8	1,5	2,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	-0,1	1,9	2,0	3,9
J Servizi di informazione e comunicazione	-0,4	0,9	1,3	2,2
K Attività finanziarie e assicurative	+1,0	2,5	1,5	4,0
L Attività immobiliari	-0,5	0,3	0,8	1,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-0,2	1,4	1,6	3,0
N Servizi alle imprese	+1,5	3,4	2,0	5,4
S Altre attività di servizi	+0,4	1,4	1,1	2,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

### Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie

sezioni.

### Occupazione per sezione di attività economica - 3° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.025	7.709	1,9
C Attività manifatturiere	2.934	26.740	9,1
F Costruzioni	4.583	8.347	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.218	13.739	2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.803	5.766	3,2
Q Sanità e assistenza sociale	202	5.895	29,2
<b>Totale</b>	<b>26.545</b>	<b>88.009</b>	<b>3,3</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a poco meno di un terzo del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 16% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,2 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale ad oltre 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in sole 202 unità, sono impiegate poco meno di 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa si conferma di 3,3.

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel terzo trimestre del 2016 sono state 21, si riscontra un aumento rispetto alle 14 dei secondi tre mesi dell'anno ed il valore ritorna al di sopra della media trimestrale degli ultimi anni.

I concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e le altre procedure concorsuali, sono in numero talmente esiguo che è impossibile poterne individuare una tendenza. Gli scioglimenti e le liquidazioni, 82 in tutto il trimestre, sono procedure in massima parte di carattere volontario, e vengono registrate anch'esse in ripresa sia rispetto al trimestre scorso, quando se ne sono contate 72, sia rispetto alle 47 dello stesso periodo 2015.

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
3° trim. 2015	2	1	12	47
4° trim. 2015	3	1	20	125
1° trim. 2016	1	2	26	140
2° trim. 2016	-	1	14	72
3° trim. 2016	1	1	21	82

Fonte: InfoCamere

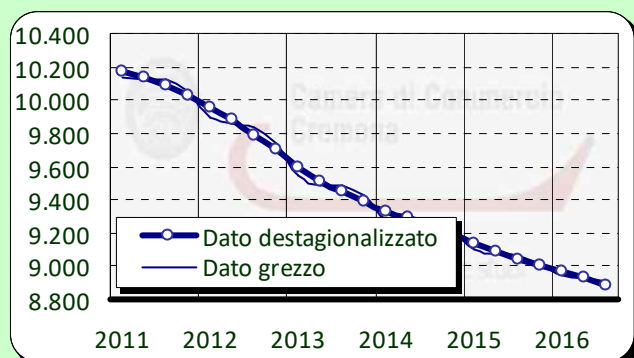
### Imprese artigiane

A fine settembre 2016, lo stock complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.920 unità, praticamente tutte attive (8.903).

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 43 unità, che è in linea con il ciclo calante che, negli ultimi quattro anni, ha visto una perdita complessiva superiore al 10% delle imprese.

### Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati trimestrali a fine periodo



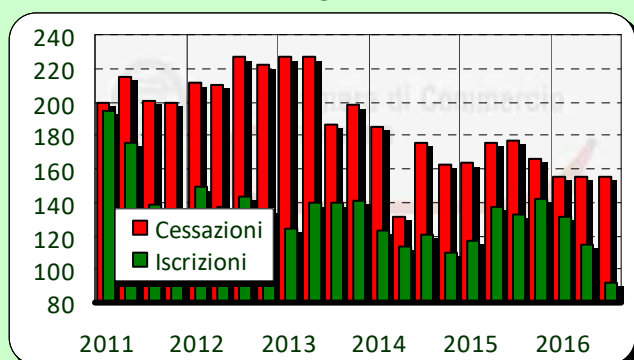
Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Nel caso dell'artigianato, la diminuzione attuale della consistenza delle imprese è imputabile in gran parte alle effettive movimentazioni demografiche, visto che la differenza tra le nuove iscrizioni (92) e le cancellazioni (155) è calcolata in 63 unità. Il tasso demografico di crescita è quindi negativo dello 0,7% e si inserisce regolarmente nel trend del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che si protrae ormai da cinque anni, ma ne conferma una consistente accentuazione.

Nel presente trimestre, questa è determinata dall'ulteriore calo (-20%) riscontrato nella iscrizioni, che raggiungono il loro valore minimo degli ultimi anni, mentre il numero delle cancellazioni, dopo due trimestri consecutivi di calo, è assolutamente stabile da inizio 2015.

### Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Conseguentemente, il tasso di natalità si conferma in calo (dall'1,3% all'1%), mentre quello di mortalità rimane all'1,7%.

L'istogramma a fianco evidenzia come, negli ultimi anni, la movimentazione demografica, sempre depurata degli effetti stagionali che distorcono i dati, mostri una prevalenza ininterrotta da parte delle cessazioni sulle nuove iscrizioni.

### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
4° trim. 2015	9.001	143	166	-23	-0,3	1,6	1,8
1° trim. 2016	8.968	132	155	-24	-0,3	1,5	1,7
2° trim. 2016	8.930	115	155	-40	-0,4	1,3	1,7
3° trim. 2016	8.887	92	155	-63	-0,7	1,0	1,7

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate per loro natura dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (96%) delle aziende artigiane cremonesi.

Nel periodo in esame, confermando una tendenza che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un trend migliore per le società di capitali che, pur con numeri ancora irrisori e con la perdita attuale di un'unità, cominciano a rivestire un ruolo significativo anche nel panorama artigiano cremonese. Il calo percentuale si conferma superiore nelle società di persone

(-1,1%) che nelle ditte individuali (-0,7%).

### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 3° trimestre 2016

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	377	5	6	-1	-0,2	1,3	1,5
Società di persone	1.786	10	29	-19	-1,1	0,6	1,6
Imprese individuali	6.711	74	120	-46	-0,7	1,1	1,8
Altre	13	-	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed i saldi demografici attuali sono ovunque di minima entità e sono significativi, in negativo, solo nel caso delle attività manifatturiere e delle costruzioni. Ciò significa che responsabili del calo demografico complessivo sono ancora una volta unicamente le attività del settore secondario, mentre per l'insieme del terziario si ha un sostanziale equilibrio

### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 3° trimestre 2016

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	2.064	20	37	-17
F Costruzioni	3.754	39	67	-29
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	424	-	8	-8
H Trasporto e magazzinaggio	486	2	6	-4
I Servizi di alloggio e ristorazione	256	6	4	+2
N Servizi alle imprese	304	11	5	+6
S Altre attività di servizi	1.244	13	8	+5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

I tassi demografici di crescita, sempre limitatamente alle sezioni di attività più significative, confermano la tendenza ormai in atto da tempo e sono generalmente contenuti entro il punto percentuale in più o in meno. Fanno eccezione i servizi alle imprese che evidenziano ancora una crescita del 2%, e la riparazione di veicoli che invece registra un -1,8%. La natalità varia dal 3,7% dei servizi alle imprese, allo 0,5% dei trasporti. La mortalità è diffusa più uniformemente e si mantiene praticamente ovunque appena al di sotto dei due punti percentuali.

### ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 3° trimestre 2016

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,8	1,0	1,8
F Costruzioni	-0,8	1,0	1,8
G Commercio e riparazione di veicoli	-1,8	-	1,8
H Trasporto e magazzinaggio	-0,7	0,5	1,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,8	2,4	1,6
N Servizi alle imprese	+2,0	3,7	1,7
S Altre attività di servizi	+0,4	1,1	0,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative

dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena oltre i 20.000, e la dimensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese artigiane si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7,4 mila addetti e nelle costruzioni con 6,1, entrambi in lieve aumento rispetto a tre mesi prima. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nel commercio e riparazione di veicoli (3).

### ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 3° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	2.069	7.412	3,6
F Costruzioni	3.753	6.130	1,6
G Commercio e riparazione di veicoli	424	1.270	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	486	1.009	2,1
S Altre attività di servizi	1.243	2.019	1,6
<b>Totale</b>	<b>8.903</b>	<b>20.295</b>	<b>2,3</b>

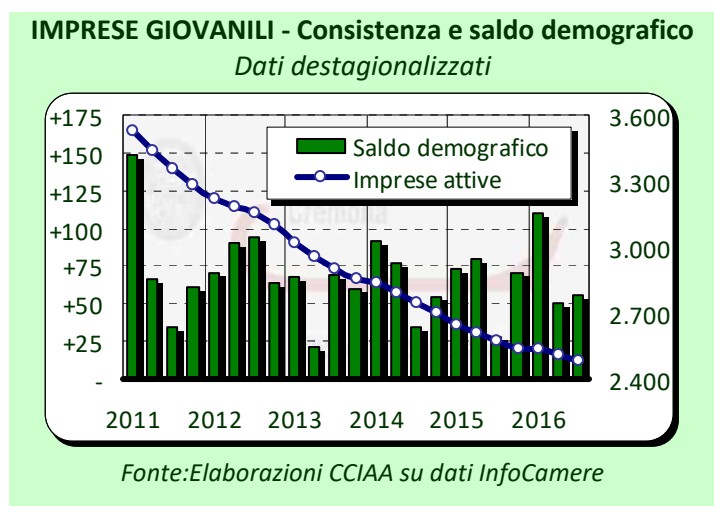
Fonte: InfoCamere - dati grezzi

### Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle imprese gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 30 settembre 2016, conta 2.756 imprese giovanili registrate, delle quali 2.530 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal

2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente trimestre le 118 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 62 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un consistente tasso demografico di crescita del +2%.



Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo stock di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.483 (dato destagionalizzato), con una perdita

del 30% della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto avviene per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, al 30 settembre 2016, rispettivamente 586 e 531 aziende, pari complessivamente a poco meno della metà del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 301, è quella relativa ai pubblici esercizi.

#### IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	3° trimestre 2016	2° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	216	223	-7	-3,0
C Attività manifatturiere	150	150	+0	+0,1
F Costruzioni	531	542	-11	-2,1
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	586	595	-8	-1,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	301	300	+0	+0,1
N Servizi alle imprese	133	138	-5	-3,9
S Altre attività di servizi	210	212	-2	-1,1
<b>TOTALE</b>	<b>2.483</b>	<b>2.512</b>	<b>-29</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori già citato, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Solo per le attività manifatturiere ed i servizi di alloggio e ristorazione si registra un mantenimento dello stock iniziale, mentre per tutte le altre attività le variazioni sono negative. Le più significative riguardano i servizi alle imprese (-3,9%) e l'agricoltura (-3%), ma anche costruzioni e commercio continuano a calare.

#### IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 3° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	221	275	1,2
C Attività manifatturiere	153	475	3,1
F Costruzioni	542	703	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	599	749	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	307	859	2,8
S Altre attività di servizi	214	298	1,4
<b>Totale</b>	<b>2.530</b>	<b>4.662</b>	<b>1,8</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 4.662 persone, delle quali circa la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 475 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni, con più di 3 occupati per azienda, a sua volta seguito dai servizi di alloggio e ristorazione con 2,8. La media addetti per impresa (1,8), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,3 addetti per impresa.

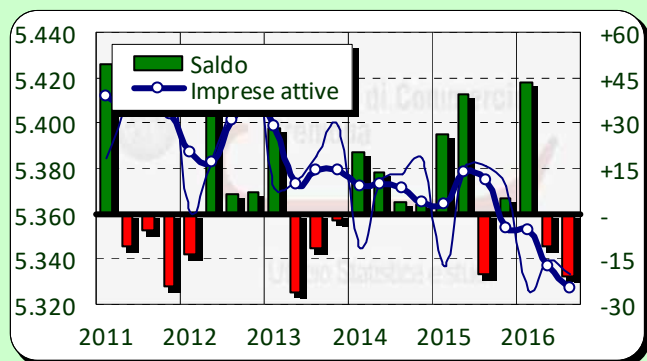
#### Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.



A proposito occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre 2014, era stata introdotta una revisione nell' algoritmo di calcolo dell' imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data hanno registrato un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti estrazioni. Nelle elaborazioni che seguono, il "salto" metodologico è stato comunque neutralizzato, rendendo quindi legittimi anche i confronti con periodi precedenti al 2014.

### IMPRESSE FEMMINILI - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta, a fine settembre 2016, 5.333 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate indica un andamento che si conferma in tendenziale lieve calo (-10 unità). Il dato destagionalizzato a fine trimestre si conferma, con 5.327 imprese, al suo minimo degli ultimi sei anni. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta anch'esso negativo (-21 unità) con 91 iscrizioni e 112 cessazioni, calcolate al netto dei

provvedimenti d'ufficio.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.512 imprese, pari al 28% del totale, seguito dalle 873 che operano nelle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con circa 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

### IMPRESSE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	3° trimestre 2016	2° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	693	695	-2	-0,2
C Attività manifatturiere	417	422	-5	-1,3
F Costruzioni	165	162	+3	+1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.512	1.528	-16	-1,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	591	589	+3	+0,4
L Attività immobiliari	260	260	-0	-0,1
N Servizi alle imprese	232	231	+1	+0,4
S Altre attività di servizi	873	872	+1	+0,2
<b>Totale</b>	<b>5.327</b>	<b>5.337</b>	<b>-10</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

I saldi delle consistenze dei settori principali rispetto a quelle calcolate a fine dicembre 2015 sono tutti numericamente assai contenuti e solo in due settori si registra un tasso di crescita superiore al punto percentuale: +1,8% nelle costruzioni e -1,1% nel commercio.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.710 e 2.329 addetti, che da soli occupano quasi il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alle persone, rispettivamente con 1.542 e 1.356 addetti. Le imprese femminili di maggiori

dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a superare i 20 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,3.

### IMPRESSE FEMMINILI - Occupazione per attività - 3° trimestre 2016

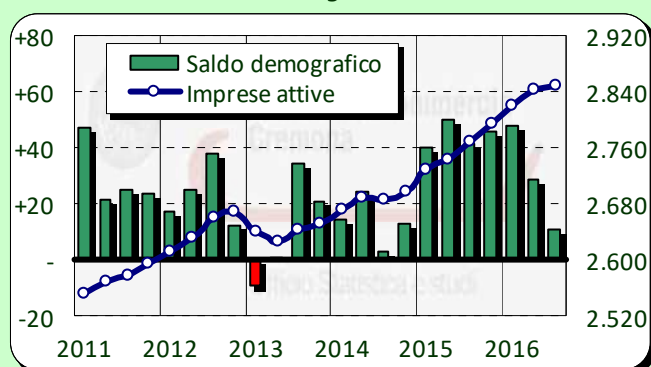
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	694	918	1,3
C Attività manifatturiere	417	2.329	5,6
F Costruzioni	165	382	2,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.514	2.711	1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	592	1.542	2,6
L Attività immobiliari	260	272	1,0
N Servizi alle imprese	232	1.110	4,8
S Altre attività di servizi	874	1.356	1,6
<b>Totale</b>	<b>5.333</b>	<b>13.105</b>	<b>2,5</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

### Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle nelle quali la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

#### IMPRESSE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta 2.855 imprese straniere attive, che il processo statistico di destagionalizzazione corregge a 2.847, cioè il dato più alto mai registrato. Si tratta di un tasso di crescita trimestrale di entità minima (+0,1%), ma anche del quattordicesimo consecutivo in aumento.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 10 unità, essendo 82 le nuove iscrizioni e 72 le cancellazioni non d'ufficio. Si registra quindi una natalità del 2,6%, in linea con la media degli ultimi anni, ed una

mortalità del 2,3%. In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere con sede a Cremona è quindi ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (10,6%).

#### IMPRESSE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	3° trimestre 2016	2° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	238	236	+2	+1,0
F Costruzioni	1.115	1.126	-11	-1,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	715	719	-4	-0,6
H Trasporto e magazzinaggio	97	92	+5	+5,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	299	292	+7	+2,4
N Servizi alle imprese	150	153	-2	-1,6
<b>Totale</b>	<b>2.847</b>	<b>2.844</b>	<b>+3</b>	<b>+0,1</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere – dati destagionalizzati.

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.115 che costituiscono il 39% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel terzo trimestre del 2016, si riscontrano incrementi nei trasporti (+5%) e nei pubblici esercizi (+2,4%), e diminuzioni nei servizi alle imprese (-1,6%) e nelle costruzioni (-1%).

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a circa 4.900 persone con una media di 1,7 addetti per impresa. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.266, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E lo stesso avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

#### **IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - 3° trimestre 2016**

<b>Sezione di attività economica</b>	<b>Imprese attive</b>	<b>Addetti</b>	<b>Addetti/impresa</b>
C Attività manifatturiere	239	674	2,8
F Costruzioni	1.119	1.266	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	718	839	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	97	328	3,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	300	905	3,0
N Servizi alle imprese	151	525	3,5
<b>Totale</b>	<b>2.855</b>	<b>4.910</b>	<b>1,7</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi